



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 40 del 12/03/2008

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 febbraio 2008, n. 203

Progetto esecutivo per il completamento della rete fognaria di Bari – 1° lotto. Rilascio autorizzazione paesaggistica in deroga ex art. 5.07 alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio. Società proponente:Acquedotto Pugliese s.p.a.

L'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio (Settore Urbanistica) Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente f.f. Ufficio Paesaggio e dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

"Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n°6 dell'11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

L'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere stagionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione ai sensi dell'ex titolo D.L.vo n° 490/99 (ora D.Lgs 42/2004) e dell'art. 5.01 del Piano:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale;
- per opera di altro soggetto, va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del/dei Comune/i interessato/i, che devono esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni, valendo il silenzio-assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni, nel caso di soggetto diverso dal Comune)

Premesso quanto sopra si rappresenta che all'Assessorato all'Assetto del Territorio - Settore Urbanistica è pervenuta, da parte dell'ente Acquedotto Pugliese S.p.A., la sotto elencata domanda per il rilascio dell'autorizzazione in deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Assetto del Territorio - Settore Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica del ricorrere, per il caso in specie, dei presupposti di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

INTERVENTO: Progetto esecutivo per il completamento della rete fognaria di Bari. Lotto I. Società proponente: Acquedotto Pugliese.

Con note prot. n° 33129 del 29/11/2006 e prot. n° 36379 del 13/12/2006, acquisite rispettivamente al prot. N° 10658 del 21/12/2006 e al prot. n° 10660 del 21/12/2006 del Settore Urbanistico Regionale, l'ente in oggetto ha trasmesso la seguente documentazione scritto-grafica relativa al progetto esecutivo per il completamento della rete fognaria di Bari, finalizzata all'ottenimento dell'Autorizzazione Paesaggistica in deroga alle N.T.A. del P.U.T.T./P.:

- I Lotto:

- A18: Studio di compatibilità paesaggistica (PUTT/P);
- Tav. 11.1: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Ambiti Territoriali Distinti) Zona 1: Palese - Santo Spirito;
- Tav. 11.2: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Ambiti Territoriali Distinti) Zona 2: Bari Est;
- Tav. 11.3: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Ambiti Territoriali Distinti) Zona 3: Bari Ovest -Carbonara;
- Tav. 11.4: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Ambiti Territoriali Distinti) Zona 4: Carbonara - Ceglie - Loseto;
- Tav. 11.5: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Ambiti Territoriali Distinti) Zona 5: Bari Sud -Torre a Mare;
- Tav. 12.1: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Ambiti Territoriali Estesi) Zona 1: Palese - Santo Spirito;
- Tav. 12.2: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Ambiti Territoriali Estesi) Zona 2: Bari Est;
- Tav. 12.3: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Ambiti Territoriali Estesi) Zona 3: Bari Ovest - Carbonara;
- Tav. 12.4: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Ambiti Territoriali Estesi) Zona 4: Carbonara - Ceglie - Loseto;
- Tav. 12.5: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Ambiti Territoriali Estesi) Zona 5: Bari Sud -Torre a Mare;
- Tav. 13.1: P. U.T.T./P. - Regione Puglia (Zone escluse) Zona 1: Palese - Santo Spirito;
- Tav. 13.2: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Zone escluse) Zona 2: Bari Est;
- Tav. 13.3: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Zone escluse) Zona 3: Bari Ovest - Carbonara;
- Tav. 13.4: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Zone escluse) Zona 4: Carbonara - Ceglie - Loseto;
- Tav. 13.5: P.U.T.T./P. - Regione Puglia (Zone escluse) Zona 5: Bari Sud - Torre a Mare;

Con nota prot. 3961/06 del 14/5/2007, il Settore Urbanistico regionale ha richiesto all'Acquedotto Pugliese documentazione integrativa inerente i progetti di che trattasi.

L'Acquedotto Pugliese ha trasmesso al Settore Urbanistico Regionale il parere del Direttore della Ripartizione Qualità Edilizia e Trasformazione del Territorio e, con note prot. 44463 del 22/6/2007 e prot. n° 44459 del 22/6/2007, acquisite al protocollo del S.U.R. al n° 5915 e 5916 del 18/7/2007, ha trasmesso copia del parere dell'Autorità di Bacino unitamente a Relazioni paesaggistiche integrative.

Con nota n° 27:90 del 31/01/2008 il Direttore Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del comune di Bari ha comunicato al Settore Urbanistico Regionale che le opere in progetto « rientrano nel programma di interventi urgenti finalizzati al completamento della rete fognaria cittadina in ottemperanza agli

obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazioni di cui agli artt. 27,31 e 32 del Dlgs 152/99.

Il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale della Regione Puglia ha approvato con decreto commissariale 294/02 il Piano d'ambito e ha sottoscritto con l'Acquedotto Puglia S.p.a. la convenzione per l'affidamento del servizio Idrico integrato nell'A.T.O.-Puglia. L'attuazione del "Programma degli interventi e degli investimenti nel settore fognario-depurativo ex art.141 comma 4 L. 388 del 23/12/200", parte integrante del predetto piano d'Ambito è stata considerata di assoluta priorità.

Il C.D. per l'Emergenza Socio ambientale, ha invitato l'Acquedotto Pugliese S.p.a., individuato quale soggetto attuatore dell'intervento, a trasmettere il progetto esecutivo del completamento delle rete fognante il servizio del abitato di Bari.

Pertanto, come dichiarato dal soggetto attuatore, tali interventi sono di assoluta necessità igienica e di preminente interesse per la popolazione residente e non presentano alternative localizzative in quanto dovranno evidentemente servire strade attualmente sprovviste di tale sottoservizio».

L'intervento in progetto prevede il completamento dell'attuale rete fognaria di Bari attraverso la realizzazione di ulteriori tratti in diverse zone dell'abitato, per lo più periferiche e residenziali, oltre che nelle frazioni di Ceglie del Campo, Carbonara, Loseto, Torre a Mare, Palese e S.Spirito.

Più specificatamente, il progetto del I Lotto prevede sia interventi di tipo puntuale (realizzazione di tronchi fognari di lunghezza dell'ordine di alcune centinaia di metri) che interventi di tipo più esteso, consistenti nella canalizzazione di ampie aree già urbanizzate o di prossima urbanizzazione: Le tubazioni, di diametro in prevalenza DN 200, saranno completamente interrato.

In alcuni casi, a causa della morfologia dei luoghi e delle caratteristiche della rete esistente, è prevista la realizzazione di impianti di sollevamento, al di fuori della sede stradale, in aree da sottoporre a procedure espropriative.

In particolare, sono previsti impianti di sollevamento:

- lungo la canalizzazione prevista sul Lungomare di Bari - S.Giorgio (6 impianti in successione);
- nei pressi della Strada Provinciale Modugno - Carbonara, a servizio del nuovo insediamento abitativo (c.d. Maglia 20);
- nei punti altimetricamente più depressi (Via Vassallo, Strada del Chiancone - Ceglie del Campo, tra le Vie Vela e Giardinelli).

La realizzazione degli scavi per l'interramento delle tubazioni avverrà quasi prevalentemente con l'utilizzo di mezzi meccanici e solo in alcuni casi si ricorrerà allo scavo a mano o con piccoli mezzi meccanici.

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

Per quanto riguarda i rapporti delle aree interessate dall'intervento con il P.U.T.T./P., come evidenziato nello Studio di Impatto Paesaggistico presentato dalla Ditta in oggetto, si rappresenta che le aree interessate dall'intervento ricadono in Ambiti Territoriali Estesi in parte di tipo «B» di valore rilevante, in parte di tipo «C » di valore distinguibile, in parte di tipo «E» di valore normale.

La classificazione « E » individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore normale laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico», e i terreni e gli immobili compresi negli Ambiti Territoriali Estesi di valore « E » non sono soggetti a tutela diretta dal piano.

La classificazione «B» individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore rilevante laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti»

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile «B» prevedono la «conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio» (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo «B», quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema «assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che « va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche (definiti gli A. T. D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e difesa del suolo ed il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee... ».

- Con riferimento al sistema «copertura botanico vegetazionale e colturale» le direttive di tutela prescrivono «la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica ,la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art. 3.03, va evitato :l'apertura di nuove cave ;la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti ;l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti, la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata mediante apposito di impatto paesaggistico sul sistema botanico-vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione»

- Per quanto attiene al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa» va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi ,sia la loro appropriata fruizione /utilizzo sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti»; si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto».

La classificazione «C» individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti»

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile « C » prevedono la «salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato ;trasformazione dell'assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la

qualificazione paesaggistica» (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) - Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo «C», quale quello in specie e con riferimento altre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema «assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che «va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definienti gli A. T. D. di cui all'art. 3 .02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree ».

- Con riferimento al sistema « copertura botanico vegetazionale e colturale» le direttive di tutela prescrivono «la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che « tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.»

- Per quanto attiene al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa» va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione /utilizzo sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti»; si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e ,di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione».

Dalla Relazione Paesaggistica trasmessa, nonché dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P. e dalle Tavole relative ai "Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano" del Comune di Bari, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue.

a) Opere previste nel I Lotto:

- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:

Le aree oggetto di intervento risultano marginalmente interessate da alcune componenti di rilevante ruolo dell'assetto paesistico-ambientale di riferimento.

In particolare si rappresenta che l'ambito territoriale esteso d'intervento (A.T.E. di tipo "B" e "C") relativamente ai tratti "Strada del Chiancone" e "Via Monacelli, tratto 1 e tratto 2" (Bari Carbonara - Ceglie - Loseto), stante alla cartografia tematica dei "Primi adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./P." del Comune di Bari relativa all'idrologia superficiale è interessato dalla presenza della "Lama Baronali", emergenza morfologica e idrogeologica come definita dal punto 3.06.1 dell'art. 3.06 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e dal punto 3.08.1 dell'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. relativo a "Corsi d'acqua", alla quale si applicano i regimi di tutela di cui ai punti 3.06.3 e 3.08.3 e le prescrizioni di base di cui ai punti 3.06.4 e 3.08.4.

L'ambito territoriale esteso d'intervento (A.T.E. di tipo "B" e "C") relativamente al tratto "Trav. Via Caratore del Carmine" (Bari Ovest - Carbonara), stante alla cartografia tematica dei "Primi adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./P." del Comune di Bari relativa all'idrologia superficiale è interessato dalla presenza della "Lama Lamasinata", emergenza morfologica e idrogeologica come definita dal punto 3.06.1 dell'art. 3.06 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e dal punto 3.08.1 dell'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. relativo a "Corsi d'acqua", alla quale si applicano i regimi di tutela di cui ai punti 3.06.3 e 3.08.3 e le prescrizioni di base di cui ai punti 3.06.4 e 3.08.4.

Infine, l'ambito territoriale esteso d'intervento (A.T.E. di tipo "C") relativamente al tratto "Lungomare" (Bari Sud - Torre a Mare), stante alla cartografia tematica dei "Primi adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./P." del Comune di Bari relativa all'idrologia superficiale, ricade all'interno della "Zona litoranea" ovvero è compresa entro i primi 100 mt. dal perimetro interno del demanio marino, e interessa quindi l'Ambito Territoriale Distinto "Coste ed aree litoranee" come definito dal punto 3.07.1 dell'art. 3.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. dove si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.07.3 e le prescrizioni di base del punto 3.07.4 dell'art. 3.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Sistema copertura botanico - vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica:

Le aree oggetto di intervento risultano marginalmente interessate da alcune componenti di rilevante ruolo dell'assetto paesistico-ambientale di riferimento.

Si rappresenta infatti che l'ambito territoriale esteso d'intervento (A.T.E. di tipo "C") relativamente al tratto "Via Vela" (Bari Ovest - Carbonara), stante alla cartografia tematica dei "Primi adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./P." del Comune di Bari relativa a "Boschi, Macchie, Biotopi" è interessato dalla presenza di una compagine boschiva, come definita dall'art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e per la quale vigono i regimi di tutela di cui al punto 3.10.3 dell'art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e le prescrizioni di base di cui al punto 3.10.4 dell'art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:

Le aree oggetto di intervento, relativamente al Lotto I, risultano direttamente interessate da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico.

In particolare l'ambito territoriale esteso d'intervento (A.T.E. di tipo "C") relativamente al tratto "Via Torre dei Cani" (Bari Est), stante alla cartografia tematica dei "Primi adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./P." del Comune di Bari relativa a "Vincoli e Segnalazioni architettoniche e archeologiche" è marginalmente interessato dalla presenza dell'area annessa della segnalazione architettonica "Chiesa S. Maria Addolorata".

L'ambito territoriale esteso d'intervento (A.T.E. di tipo "B" e "C") relativamente al tratto "Via Caratore del Carmine", (Bari Ovest-Carbonara), stante alla cartografia tematica dei "Primi adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./P." del Comune di Bari relativa a "Vincoli e Segnalazioni architettoniche e archeologiche" è marginalmente interessato dalla presenza di un'area individuata come "Segnalazione Archeologica", mentre relativamente al tratto "Trav. Via Caratore del Carmine", (Bari Ovest-Carbonara) è marginalmente interessato dalla presenza dell'area annessa alla Segnalazione architettonica "Villa Carsio".

Le opere di progetto previste lungo "Via Vela" (Bari Ovest-Carbonara) ricadono all'interno di un'area individuata come "Segnalazione archeologica" ("Ipogeo Villa La Vela").

Le opere di progetto, relativamente al tratto "Via Monacelli" (Bari Carbonara - Ceglie -Loseto) ricadono altresì in A.T.E. di tipo "C" e in un'area individuata dalla cartografia tematica dei "Primi adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./P." del Comune di Bari relativa a "Vincoli e Segnalazioni architettoniche e archeologiche" quale "segnalazione archeologica" ("Località Monacelle").

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: vincoli ex L. 1497/39, vincolo idrogeologico, Usi civici.

Dagli elaborati grafici presentati si evince che l'intervento, relativamente alle opere previste dal I lotto, ricade parzialmente in aree sottoposte a vincolo di cui al Decreto Galasso oggi D.Lgvo 42/04.

Entrando nel merito della valutazione dell'intervento proposto, sulla base della documentazione scritta-grafica trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi pur risultando alquanto antropizzato (contesto urbano e hinterland), si presenta comunque caratterizzato da peculiarità paesaggistiche degne di specifica tutela.

Le opere in progetto risultano infatti interessare direttamente alcune aree caratterizzate dalla presenza di ambiti territoriali distinti (A.T.D.) dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati nelle relative tavole tematiche del PUTT/P e definiti dal titolo III delle NTA del PUTT/P.

Più precisamente, con riferimento al Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico, il tracciato del I Lotto intercetta, relativamente ai tratti "Strada del Chiancone" e "Via Monacelli, tratto 1 e tratto 2" (Bari Carbonara -Ceglie - Loseto) e relativamente al tratto "Trav. Via Caratore del Carmine" (Bari Ovest - Carbonara), l'area di pertinenza e l'area annessa rispettivamente della "Lama Baronali" e della "Lama Lamasinata", emergenze morfologiche e idrogeologiche come definite dal punto 3.06.1 dell'art. 3.06 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e dal punto 3.08.1 dell'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. relativo a "Corsi d'acqua", alla quale si applicano i regimi di tutela di cui ai punti 3.06.3 e 3.08.3 e le prescrizioni di base di cui ai punti 3.06.4 e 3.08.4.

Ciò stante l'intervento in progetto comporta, esclusivamente nei tratti sopra menzionati, la modificazione di alcuni elementi strutturanti l'attuale assetto paesaggistico ed in particolare di alcune emergenze geomorfo-idrologiche (Corsi d'acqua - Lame) che risulteranno pertanto direttamente e/o indirettamente interessate dalle opere in progetto.

Inoltre, sempre con riferimento al Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico, il tracciato del I Lotto ricade, relativamente al tratto "Lungomare" (Bari Sud -Torre a Mare), all'interno della "Zona litoranea" ovvero è compresa entro i primi 100 mt. dal perimetro interno del demanio marino, e interessa quindi l'Ambito Territoriale Distinto "Coste ed aree litoranee" come definito dal punto 3.07.1 dell'art. 3.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. dove si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.07.3 e le prescrizioni di base del punto 3.07.4 dell'art. 3.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con riferimento al Sistema copertura botanico - vegetazionale e colturale e della potenzialità

faunistica, il tracciato del I Lotto interferisce, relativamente al tratto "Via Vela" (Bari Ovest -Carbonara), con l'area annessa di una compagine boschiva, come definita dell'art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e per la quale vigono i regimi di tutela di cui al punto 3.10.3 dell'art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e le

prescrizioni di base di cui al punto 3.10.4 dell'art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Per quel che riguarda il Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa, il tracciato intercetta, relativamente al tracciato del I Lotto - tratti "Via Torre dei Cani" (Bari Est), e "Trav. Via Caratore del Carmine" (Bari Ovest-Carbonara) - l'area annessa alle Segnalazioni architettoniche "Chiesa S. Maria Addolorata" e "Villa Carsio", che rientrano tra i "Beni architettonici extraurbani" come individuati dal punto 3.16.1 dell'art. 3.16, per i quali vigono i regimi di tutela di cui al punto 3.16.3 dell'art. 3.16 e le prescrizioni di base di cui al punto 3.16.4 dell'art. 3.16.

Le opere del I° Lotto interessano inoltre - relativamente ai tratti "Via Caratore del Carmine", (Bari Ovest-Carbonara), "Via Vela" (Bari Ovest-Carbonara) e "Via Monacelli" (Bari Carbonara -Ceglie -Loseto) - aree individuate quali Segnalazioni Archeologiche, che rientrano tra i beni archeologici di cui all'art. 3.15, per i quali vigono i regimi di tutela di cui al punto 3.15.3 dell'art. 3.15 e le prescrizioni di base di cui al punto 3.15.4 dell'art. 3.15.

L'intervento in progetto per le sue caratteristiche tipologiche e dimensionali e soprattutto per il suo posizionamento costituisce deroga al regime di tutela ed alle prescrizioni di base sopra citate.

Come in precedenza esplicitato, l'intervento in progetto costituisce pertanto deroga alle cosiddette "prescrizioni di base", che, stante al regime normativo introdotto dal P.U.T.T./P., risultano direttamente vincolanti e prevalenti rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti ed in corso di formazione in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ad eccezione delle fattispecie previste dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

E' opportuno precisare comunque che, a prescindere dal rigoroso regime di tutela introdotto dal P.U.T.T./P. per gli Ambiti Territoriali Distinti sopra citati, l'intervento in progetto, che prevede la realizzazione di condotte fognarie completamente interrato e insistenti prevalentemente su strade asfaltate esistenti e di alcuni impianti di sollevamento, comporterà una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che non andrà comunque ad interferire in maniera significativa con le peculiarità paesaggistiche presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento ovvero non andrà a modificare sostanzialmente l'esistente rapporto paesistico--ambientale tra le emergenze paesaggistiche individuate ed il loro intorno diretto.

Quanto sopra anche in considerazione del rilevante grado di antropizzazione dei luoghi già caratterizzati da edificazione ed infrastrutturazione ovvero quasi del tutto privi di naturalità: si rappresenta infatti che le emergenze paesaggistiche precedentemente individuate, con particolare riferimento alle Lama Baronali e Lama Lamasinata e all'area litoranea, risultano già parzialmente compromesse dalla viabilità già esistente, e che le condotte in progetto andranno pertanto a interessare un contesto localmente privo di naturalità.

La relazione paesaggistica presentata evidenzia altresì che per le opere fuori terra - pozzetti di ispezione e impianti di sollevamento - da realizzarsi in zona litoranea, la scelta localizzativa è avvenuta proprio su aree di scarsa visibilità e in stato di degrado ambientale e abbandono che le opere in progetto vanno pertanto a riqualificare, prevedendo, quale opera di mitigazione, la messa a dimora di alberature lungo la recinzione.

Nello studio presentato si rileva inoltre in maniera alquanto esplicita, la dimostrazione dell'assoluta necessità e del preminente interesse pubblico delle opere in progetto, che vanno a migliorare e

ottimizzare il sistema fognario della città di Bari e del suo hinterland, e viene altresì dimostrata la giustezza, dal punto di vista paesaggistico, dell'allocazione del tracciato previsto, destinato a produrre il minor impatto sull'ambiente e sul paesaggio in quanto le condotte vanno a disporsi prevalentemente su strade esistenti - ovvero si collocano in un contesto già parzialmente compromesso e non presentano sostanzialmente alternative localizzative.

Quanto riportato nella relazione paesaggistica, circa l'assoluta necessità delle opere in progetto nonché l'assenza di alternative localizzative, risulta peraltro condiviso dalla stessa nota dell'Amministrazione Comunale n° 27890 del 31/01/2008 presente in atti.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, per le opere di che trattasi ricorrono pienamente i presupposti di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. che consentono il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica anche in deroga alle prescrizioni di base fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. per gli Ambiti Territoriali Distinti in precedenza citati direttamente e/o indirettamente interessati dalle opere in progetto.

Premesso quanto sopra si ritiene pertanto che l'intervento in parola pur interessando, in parte dei tracciati, alcuni elementi paesaggistici strutturanti (lame, zona litoranea, segnalazioni architettoniche e archeologiche), risulta in linea di massima ancora compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive di tutela proprie degli ambiti territoriali estesi interessati in quanto, soprattutto per le caratteristiche tipologiche le opere in progetto, che prevedono la realizzazione di condotte completamente interrato su viabilità esistente, non comportano complessivamente impatti significativi e quindi serio pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici presenti nelle aree interessate dall'intervento.

In relazione all'autorizzazione paesaggistica in deroga ex art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole soprattutto in considerazione dell'interesse pubblico che le opere in progetto rivestono.

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

Con riferimento all'assetto geo.-morfo-idrogeologico, con particolare riferimento alle aree interessate dalle "Lame" in precedenza individuate, e all'interno della Zona litoranea:

- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, stern, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.
- Nelle aree interessate da A.T.D. siano limitati al minimo indispensabili la realizzazione di opere complementari al fine di non incidere negativamente nel contesto paesaggistico di riferimento.
- Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.
- Al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc..) siano totalmente eliminate con ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

- Siano opportunamente realizzate, adottando tecniche di ingegneria naturalistica, idonee opere di stabilizzazione e consolidamento dei pendii nonché adeguate opere di difesa idraulica al fine di non favorire fenomeni di dissesto e nel contempo accelerare l'inserimento dell'opera nel contesto paesistico ambientale di riferimento.
- Per le aree interessate dall'intervento eventualmente classificate a rischio dal Piano di Bacino della Puglia - Stralcio Assetto Idrogeologico, adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n° 25 del 15/12/2004, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere requisito il parere della competente Autorità di Bacino.

Con riferimento all'assetto botanico vegetazionale, con particolare riferimento all'area annessa della compagine boschiva nei pressi di "Via Vela" e, in generale, laddove sono previste opere fuori terra (impianti di sollevamento e pozzetti di ispezione)

- I soggetti arborei di pregio oggetto di eventuale espianto e/o danneggiamento dovranno comunque essere successivamente reimpiantati nella stessa area d'intervento ovvero implementati mediante la messa a dimora di nuovi soggetti arborei e/o arbustivi della stessa flora presente in loco da impiantarsi in misura doppia rispetto al numero dei soggetti arborei oggetto di danneggiamento e/o espianto.
- Le piazzole di accatastamento delle tubazioni dovranno essere posizionate all'esterno dell'area di pertinenza delle compagini boschive ovvero in aree del tutto prive di vegetazione di pregio.
- Siano opportunamente attuate tutte le misure di ripristino vegetazionale individuate nello studio di impatto paesaggistico presentato, ovvero sia mitigato quanto più possibile l'impatto, soprattutto visivo, delle opere fuori terra dai siti a maggiore fruizione visiva (viabilità) mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale a ridosso delle volumetrie in progetto che dovranno essere completamente schermate. Quanto sopra anche al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono ad opere effettuate.

Con riferimento alle componenti storico-culturali: Siano opportunamente tutelati i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro (edificazione, infrastrutturazione) e delle tecniche di conduzione agricola (terrazzamenti, muri a secco ecc.).

Con riferimento ai muri a secco questi, se interessati direttamente dalle opere in progetto, dovranno essere ricostruiti in analogia formale e materica, a quelli già esistenti nell'ambito d'intervento.

Per le aree sottoposte a vincolo archeologico e/o aree di interesse archeologico, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere acquisito il parere della competente Soprintendenza Archeologica.

Il presente provvedimento esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.07 delle N.T.A. del PUTT/P fermo restando l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia di tutela ambientale nonché gli adempimenti di competenza comunale.

Premesso quanto sopra si propone alla Giunta il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica con prescrizioni, in deroga alle N.T.A del PUTT/P, ai sensi dell'art. 5.07, per la realizzazione del completamento della rete fognaria di Bari - 1° lotto.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come

puntualmente definite dell'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01

"Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale".

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Paesaggio e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI RILASCIARE alla Società richiedente ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A. il parere paesaggistico con prescrizioni per il Progetto esecutivo per il completamento della rete fognaria di Bari - 1° Lotto, in deroga alle prescrizioni di base degli Ambiti Territoriali Distinti (Titolo III) di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa.
- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola